Scheda n. 13/2013

UNIONE EUROPEA: INIZIATIVE, PROPOSTE E ARGOMENTI DI DISCUSSIONE PER IL 2013

Temi e proposte legislative di interesse della 11ª Commissione permanente

La presente scheda intende evidenziare, per la Commissione "Lavoro, previdenza sociale", i principali temi di attualità nel 2013.

A questo fine sono stati analizzati tre strumenti di programmazione: il Programma annuale di lavoro della Commissione europea, il Programma di 18 mesi del Consiglio, elaborato dalle Presidenze irlandese, lituana e greca, e la Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea. Le indicazioni contenute nella presente nota non devono considerarsi esaustive e, al fine di agevolare un maggior approfondimento, sono stati indicati tra parentesi quadra i rinvii alla trattazione nei documenti analizzati.

Si ricorda che il 2013 sarà l'anno europeo dei cittadini, istituito dalla Commissione e dal Parlamento europeo nel novembre del 2011 per il rafforzamento e la conoscenza dei diritti e delle responsabilità connesse alla cittadinanza dell'Unione. Il 2013 è un anno di transizione verso tre avvenimenti estremamente importanti che avranno luogo nel 2014: due al livello dell'Unione, con l'elezione del Parlamento europeo (sono state proposte le date del 22-25 maggio 2014) e il rinnovo della Commissione. In questo ambito si segnala la raccomandazione della Commissione del 12 marzo 2013 in cui la Commissione europea, riprendendo quanto proposto dal Parlamento europeo nella sua risoluzione del 22 novembre 2012, richiede ai partiti politici europei di indicare un candidato alla carica di presidente della Commissione. Il terzo avvenimento riguarda specificamente l'Italia che nel secondo semestre del 2014 svolgerà il ruolo di Presidente di turno del Consiglio dell'Unione europea.

Programma di lavoro della Commissione per l'anno 2013 (COM (2012) 629 def., vol 1 e vol 2)

Come di consueto, a fine 2012 la Commissione europea ha pubblicato - sotto forma di Comunicazione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - il proprio Programma di lavoro per il 2013, in cui vengono elencate le principali proposte da presentare l'anno successivo.

Nella Comunicazione si sottolinea che priorità assoluta è affrontare la crisi economica e riportare l'Unione europea sulla strada della crescita sostenibile Questo risultato potrà essere ottenuto con un contesto macroeconomico stabile derivante da una reale unione economica e monetaria e da una trasformazione dell'economia in grado di sfruttare in pieno le potenzialità dell'Europa.

Le proposte elencate, che - tenendo conto della fine della legislatura europea - saranno presentate anche nella prima parte del 2014, riguardano i seguenti ambiti di azione:

- **porre le giuste basi per un'autentica unione economica e monetaria;**

- **promuovere la competitività attraverso il mercato unico e la politica industriale;**
- **connettere e competere: costruire oggi le reti di domani**;
- **la crescita e l'occupazione: inclusione ed eccellenza;**
- **utilizzare le risorse dell'Europa per promuovere la competitività;**
- **sfruttare la nostra posizione: l'Europa come attore globale.**

In particolare la Commissione europea intende presentare le seguenti iniziative, per le quali non è prevista una specifica data di realizzazione[1]:

1) **Accesso per le professioni regolamentate** (iniziativa non legislativa) [Com(I,20)];
2) **Investimenti sociali per la crescita e la coesione** (compresa l'attuazione dei programmi del FSE 2014-2020, iniziativa non legislativa) [Com(I,30). C(II, 180)] [2];
3) **Enti pensionistici aziendali o professionali efficienti** (iniziativa legislativa) [Com(I,32). C(II,84)];
4) **Ammodernamento dei servizi pubblici dell'occupazione** (iniziativa legislativa) [Com(I,34)];
5) **Piattaforma europea tra gli ispettorati del lavoro ed altre autorità per contrastare il lavoro in nero** (iniziativa legislativa) [Com(I.35). IT(II,6.2)].

Programma di diciotto mesi del Consiglio elaborato dalle presidenze irlandese, lituana e greca (1° gennaio 2013-30 giugno 2014, doc. 17426/12)

La Presidenza del Consiglio dell'Unione è esercitata per un periodo di 18 mesi da tre Stati membri, ciascuno dei quali assicura, per sei mesi, la presidenza delle formazioni del Consiglio e l'attuazione di un programma comune: il Programma dei diciotto mesi del Consiglio.

Il "Programma delle tre Presidenze o "programma delle attività del Consiglio" è composto di due parti: la prima contiene il quadro strategico, che prevede in un contesto più ampio anche gli obiettivi più a lungo termine perseguiti dalle presidenze successive. Nell'attuale Programma per questa sezione sono state consultate le future presidenze italiana, lettone e lussemburghese. La seconda parte costituisce il programma operativo ed è stata preparata in stretta cooperazione con la Commissione europea e il Presidente del Consiglio europeo.

In estrema sintesi, in tema di lavoro e previdenza sociale il programma del Consiglio prevede che siano:

- perseguiti gli obiettivi principali della "**strategia Europa 2020**" (creazione di un'Europa intelligente, sostenibile e inclusiva"). [C(I.6, II.1 e II.164-168)];
- **affrontate le conseguenze sociali della crisi,** lottando contro la povertà e l'esclusione sociale [C(I.7)];
- adottata una **nuova strategia per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro** per il periodo 2013-2020 [C(II.177)];

---

[1] Al fine di agevolare ulteriori approfondimenti sono stati puntualmente indicati tra parentesi quadra, per ogni tema o proposta, rinvii alla trattazione nei documenti analizzati.
E' stato, a tal fine, utilizzato un codice alfanumerico, composto dall'indicazione della fonte (**C**: Programma di diciotto mesi del Consiglio; **Com**: programma annuale della Commissione; **IT**: Relazione programmatica 2013 relativa alla partecipazione dell'Italia all'Unione europea) e dall'individuazione del capitolo (in numeri romani) e del paragrafo (in numeri arabi) rilevanti. Nel caso delle proposte contenute nel COM(2012) 629, vol. 2, il numero romano indica il numero dell'Allegato, quello arabo il numero progressivo della proposta.
L'acronimo **S** individua, infine, le iniziative che la Commissione europea finalizza alla "semplificazione e riduzione degli oneri normativi"

[2] Il 20 febbraio 2013 la Commissione europea ha presentato al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni la Comunicazione dal titolo " Investire nel settore sociale a favore della crescita e della coesione, in particolare attuando il Fondo sociale europeo nel periodo 2014-2020" (COM(2013) 83).

- attuato il **pacchetto occupazione presentato dalla Commissione nel 2012**, concentrandosi sulla creazione di posti di lavoro di qualità, la riforma strutturale dei mercati del lavoro e l'investimento in capitale umano C(II.166-167)];
- proseguiti i **negoziati sui fondi UE in ambito occupazionale e sociale** C(II.169-171)].

Si segnala, infine, l'ipotesi di **designare il 2014 quale anno europeo per la conciliazione tra vita lavorativa e familiare**, anche al fine di stimolare una riflessione sulle risposte necessarie alle importanti sfide per la società in tale contesto [C(II,187)**]**.

Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (Doc LXXXVII-*bis*, n. 3)

Il 18 gennaio 2013 il Governo ha trasmesso alle Camere la terza Relazione programmatica relativa alla partecipazione dell'Italia all'Unione europea. La nuova legge 24 dicembre 2012, n. 234, che riguarda la partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea, prevede all'articolo 13 che il Governo presenti entro il 31 dicembre di ogni anno "*una relazione che indica gli orientamenti e le priorità che il Governo intende perseguire nell'anno successivo con riferimento agli sviluppi del processo d'integrazione europea, ai profili istituzionali e a ciascuna politica dell'Unione europea tenendo anche conto delle indicazioni contenute nel programma di lavoro della Commissione europea e degli altri strumenti di programmazione legislativa e politica delle altre istituzioni dell'Unione stessa*".

Con specifico riferimento alla Relazione per il 2013, il Governo avverte in premessa che la coincidenza temporale con la fine della legislatura ne ha condizionato la natura, rendendola uno strumento prevalentemente informativo e descrittivo. Il Governo afferma di essersi dovuto astenere dall'*"assumere impegni come soltanto un Governo e un Parlamento nel pieno esercizio delle loro funzioni potrebbero fare*", anche se in relazione al proseguimento dell'attività politico legislativa delle Istituzioni dell'Unione, " *gli orientamenti esposti nella relazione riflettono la posizione che il Governo ha sinora assunto e intende portare avanti nel periodo di esecuzione degli affari correnti*". Inoltre è "*verosimilmente utile che il successivo esecutivo non appena in carica , possa avvalersi del contenuto informativo e di orientamento della relazione al fine di definire le proprie priorità e le posizioni da sostenere in sede europea*".

Con riguardo ai temi di interesse dell'11ª Commissione, la relazione programmatica afferma preliminarmente che nel 2013 "*il coordinamento delle politiche sociali e del lavoro in ambito europeo continuerà ad avere ampio spazio nel quadro dei processi di rafforzamento delle politiche della crescita e dell'occupazione e dello sforzo condiviso dagli Stati membri di superare i gravi effetti che la crisi economica sta producendo sull'occupazione*" [IT(II.6)]. Il medesimo documento inoltre:

- afferma il "forte orientamento" dell'Italia agli obiettivi e alle iniziative previste dalla **strategia Europa 2020**, così come declinati nel Programma nazionale di riforma [IT(II.6)];
- individua l'obiettivo prioritario di **potenziare i regimi di protezione sociale e delle politiche di attivazione, sostegno e promozione dell'inclusione sociale e dei mezzi di sostentamento adeguati**, in attuazione della Strategia Europa 2020, secondo il programma della Commissione 2013 ([IT(II.6.1)];
- elenca gli **interventi principali previsti**. Tra questi si ricordano il negoziato sul fondo sociale europeo, la riforma dell'Eures (servizi per sviluppare gli scambi delle informazioni e promuovere la mobilità geografica dei lavoratori); la modifica delle direttive sull'orario di lavoro, sul distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi, sulle misure minime di sicurezza per i lavoratori esposti ai

campi elettromagnetici e sui congedi di maternità; la modifica del regolamento 883/2004 concernente il coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale [IT(II.6.2)];

- evidenzia, tra le proposte che la Commissione preannuncia per l'anno 2013, la **proposta di istituzione di una piattaforma europea per contrastare il lavoro nero** [IT(II.6.2)];
- individua due ambiti di intervento funzionali prioritari per il perseguimento dell'obiettivo europeo di **incentivare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro**: il potenziamento dei servizi per l'assistenza all'infanzia e la promozione di una strategia per l'invecchiamento attivo e la solidarietà intergenerazionale [IT(II.6.3)].